

UCIIM E AIMC DI TRENTO

Educare alla pace, impegno da vivere

In un tempo attraversato da tensioni crescenti e da una cultura della violenza, la Commissione Episcopale per i problemi sociali, il lavoro, la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato, della CEI (Conferenza episcopale italiana), nella Nota pastorale "Educare a una pace disarmata e disarmante" interroga su come costruire la pace, in una visione di riconciliazione, di convivenza tra i popoli e di dialogo tra le religioni.

La Nota ricorda che è necessario superare le ingiustizie e gli eccessivi squilibri di carattere economico o sociale, nel rispetto del diritto internazionale. E fa appello a coloro che hanno responsabilità civili e politiche affinché "si impegnino contro la tragedia della guerra, che provoca danni anche in fase di preparazione" (si cita in proposito lo scandalo della spesa militare, che ha superato nel 2024 i 2.700 miliardi di dollari, distogliendo risorse dal soddisfacimento dei bisogni dell'umanità).

I vescovi italiani avanzano proposte concrete e raccomandano di costruire la pace anche nei mass media, ma guardano anche al mondo della scuola, consigliando lo studio della storia "in una prospettiva nuova", non "una mera successione di guerre, ma esame critico di dinamiche e possibilità, con attenzione anche alla vita quotidiana di tutti, e ai momenti di riconciliazione e di speranza".

L'Uciim e l'Aimc di Trento commentano la Nota osservando che tocca "alla scuola in primo luogo istruire gli alunni in modo che siano in grado di prendere coscienza della condizione epocale, coltivare la competenza di leggere e interpretare con spirito critico i messaggi massmediali e quelli sempre più pervasivi dell'IA, orientando a un uso accorto delle nuove tecnologie". A tale scopo "aiuta una formazione mirata di chi ha il compito di educare". Ma tutta la società civile e politica, "tutte le persone sono chiamate a promuovere 'sviluppo e solidarietà, che sono i nomi nuovi della pace', evitando la corsa agli armamenti, operando per la giustizia sociale e per la pace".